

**Collaborazione Pastorale delle
7 Parrocchie del Comune di Mirano.**

Verbale n° 3

Venerdì 24 Febbraio 2012, presso la sala polivalente della parrocchia di S. Leopoldo Mandic a Mirano, si sono riuniti i Consigli Parrocchiali delle sette Parrocchie del Comune di Mirano.

Continuiamo il cammino verso la Collaborazione Pastorale fra le nostre parrocchie.

L'argomento all'O.d.G., come anticipato nell'invito che i parroci hanno fatto pervenire ai componenti dei 7 C.P., è il seguente:

▲ In questo incontro “metteremo a fuoco” quattro settori della nostra vita pastorale:

la famiglia - la pastorale giovanile - la catechesi - la caritas.

Ci siamo riuniti tutti insieme in apertura dell'incontro e poi divisi per settori come sopra.

Il lavoro di gruppo viene svolto con il seguente metodo:

1. **Vedere:** guardare la situazione (raccontare cosa si sta facendo nelle nostre comunità, iniziative, ecc.).
2. **Giudicare:** valutare i problemi emersi, cercando di “focalizzare” che cosa lo Spirito del Signore ci vuol dire e come vuole orientarci in questa situazione.
3. **Agire:** concretizzare ciò che assieme si può (o si deve) fare, convergendo su iniziative prioritarie.

Apriamo l'incontro alle 21.00 con un momento di preghiera.

Mon. Regazzo ci introduce alla serata dicendo che questa volontà di crescere insieme delle 7 Parrocchie del Miranese è voluta e sostenuta dal nostro Vescovo Gardin, che ci chiede di procedere in tal senso; ci ricorda inoltre che il Vescovo è il segno del Padre che ci invita ad una comunione nell'organizzazione della nostra pastorale.

Stasera proveremo a vedere come camminare insieme, come aprire la nostra visione spirituale su imitazione dei primi cristiani che agli occhi dei pagani davano l'immagine di “un cuor solo e un'anima sola” (vedi Atti degli Apostoli).

In questo periodo di Quaresima, preparandoci al clima pasquale, è lavorare in un tempo favorevole.

Prende quindi la parola don Alberto raccomandandoci l'ascolto reciproco nel racconto delle varie situazioni parrocchiali, che dovranno essere espresse in modo sintetico perchè tutti possano esprimersi; quindi ci invita discernere, sui problemi e le fatiche che emergono, per lasciarci guidare dallo Spirito Santo; infine cercheremo di concretizzare cosa insieme si può fare. Ogni gruppo troverà al suo interno un relatore referente che poi esporrà al Consiglio allargato i punti 2° e 3° dell'argomento di stasera.

Quanto è stato condiviso nei sottogruppi, rispondendo interamente all'invito di discernimento, dovrà essere raccolto dai referenti ed inviato via mail alla scrivente per completare il verbale di questo incontro.

Esaurito il tempo assegnatoci per il lavoro dei sottogruppi, torniamo a riunirci. È il momento della condivisione. I gruppi hanno così risposto nei vari ambiti:

LA FAMIGLIA

(non è pervenuta alla scrivente la relazione)

LA PASTORALE GIOVANILE

1 – vedere: Nelle varie parrocchie si sono riscontrati modi diversi per avvicinare i giovani alle nostre realtà parrocchiali che hanno come unico scopo quello di creare nuovi gruppi che si amalgamano fra loro con momenti di formazione e crescita spirituale, anche attraverso le attività svolte ai campi scuola, al grest, gruppo coro etc. e ritrovandosi una volta al mese con i sacerdoti per confrontarsi e crescere secondo un unico progetto.

2 - giudicare: I problemi emersi sono la difficoltà di attirare altri giovani esterni ai gruppi già esistenti, poiché solitamente chi frequenta ha già alle spalle la famiglia che in passato era già inserita nei percorsi parrocchiali.

Nello scambio di opinioni è emerso che lo spirito del Signore ci vuole orientare verso un'apertura maggiore verso gli altri allargando la condivisione di idee ed esperienze fra le parrocchie.

3 - agire: E' importante la presenza e la collaborazione di sacerdoti e laici che possano appoggiare le iniziative dei giovani, come già si sta attuando in alcune parrocchie, per farli sentire più coinvolti e stimolati.

E' importante stimolare i giovani alla partecipazione dei momenti liturgici, ma soprattutto ci deve essere un programma continuativo con formazione adatta ai giovani. A questo proposito sarebbe opportuno trovare giovani e adulti già coinvolti che accompagnino per mano i nuovi arrivati.

LA CATECHESI

1 - vedere:

Il gruppo che tratta questo ambito è composto da catechisti che vengono dalle parrocchie di Mirano di S. Michele Arcangelo e di S. Leopoldo Mandic (Porara), di Zianigo, di Campocroce e Scaltenigo che già attuano le collaborazioni, e infine di Vetrego, manca la rappresentanza di Ballò.

Iniziamo parlando un po' dei numeri: tutte le Parrocchie sono abbastanza omogenee per quanto riguarda il numero di bambini/ragazzi che vengono a catechismo e ciò vale anche per le catechiste, si stacca però notevolmente S. Michele con 662 ragazzi seguiti da 39 catechisti (di cui 9 hanno una seconda classe).

Anche la frequenza dei ragazzi al catechismo ci rende abbastanza omogenei: per tutti ca. il 70%, mentre cala notevolmente la partecipazione alla S. Messa.

Il metodo scelto per la catechesi è quasi totalmente quello "tradizionale", che non vuol dire lezione frontale ma dialogo con i ragazzi, attenzione ai loro bisogni, una cura particolare nel cercare di interessarli in un tempo in cui abbiamo una concorrenza "esterna" che ci mette in difficoltà e che allontana i ragazzi dalla Chiesa. Si nota una grande passione nell'esposizione delle catechiste presenti, che vivono con amore la loro missione.

A S. Leopoldo seguono il metodo dell'iniziazione cristiana suggerito durante la formazione nel biennio catechisti frequentato in diocesi a Treviso.

Gli "strumenti didattici" adottati sono quelli proposti dalla nostra Diocesi: catechismi – guide – tematiche – sussidi vari, il Vangelo e la Bibbia vengono proposti ai ragazzi in modo particolare nella preghiera, fa eccezione Zianigo che adotta il Vangelo in terza elementare e la Bibbia "personale" in prima media quale "primo" strumento di formazione.

I sacramenti vengono amministrati: la Confessione in terza elementare, la Comunione in quarta elementare e la Cresima in terza media in tutte le Parrocchie, fa eccezione Zianigo che amministra la Cresima all'inizio della seconda superiore. Questa di Zianigo è una scelta ponderata per supplire ad un vuoto nella pastorale degli adolescenti i quali, dopo le medie, vivono un momento difficile per la loro crescita, è un modo di star loro vicini e seguirli spiritualmente, aiutarli a scegliere la Confermazione anche facendo far loro esperienza proponendo “servizi” in parrocchia e/o in un pellegrinaggio a Lourdes.

Gli incontri con i genitori sono proposti in tutte le Parrocchie (3-4 nell'arco dell'anno), curati dai sacerdoti e dalle catechiste, per singola classe o anche per fasce d'età. Questi incontri formativi vengono preferiti nel dopo cena, vengono affrontate tematiche che riguardano la crescita dei ragazzi, metodo nella loro formazione e organizzazioni varie, riflessioni... Solo a S. Leopoldo si sta facendo l'esperienza di sostituire cinque incontri di catechismo pomeridiano con i ragazzi, con altrettanti serali per riunirli con i genitori, aderiscono metà famiglie ma il tutto viene vissuto con partecipazione.

La formazione in parrocchia delle catechiste è in tutte le parrocchie periodica: ci si incontra 1 volta al mese, alternando momenti di preghiera e altri formativi; si aggiungono gli incontri vicariali. Ci sono poi quei momenti necessari per la programmazione o tra catechiste o con il parroco.

Solo per ascoltarci l'un l'altro e vedere qual'è la situazione abbiamo avuto bisogno di usufruire di tre quarti del tempo assegnatoci, quindi passiamo alle fasi successive per discernere come è più opportuno muoversi... il tempo è poco ed emerge quanto segue.

2 - giudicare:

Le problematiche che ci accomunano sono il coinvolgimento dei genitori, la frequenza ridotta alla Messa domenicale e le numerose assenze al catechismo negli anni che non c'è preparazione ai sacramenti (non riguarda però tutti i gruppi di catechesi, non è una regola).

Ci si ferma sulla relazione con i genitori e sulle loro aspettative, che non sempre coincidono con le proposte formative che facciamo e il calendario dei sacramenti, anzi molti non comprendono e contestano le nostre scelte anche non accettandole.

3 - agire:

Da alcune catechiste nasce il desiderio di creare omogeneità nel metodo e nel modo di proporsi, in particolare nelle relazioni con i genitori per dare loro un messaggio circa una nostra unità d'intento. Viene allora la proposta di una catechista di S. Leopoldo di spostare la Cresima in seconda media, ma il tempo tiranno non ci permette di capirne la motivazione, Zianigo difende la propria scelta dettata da esigenze pastorali; ricordiamo che non siamo noi ad amministrare i Sacramenti e che se dobbiamo cercare di avvicinare la data della Cresima (per agevolare i nostri rapporti con i genitori) sarà opportuno capire quale è più giusta per rispondere concretamente ai bisogni dei nostri ragazzi piuttosto che alle attese dei genitori.

LA CARITAS

(non è pervenuta alla scrivente la relazione)

Esaurita la condivisione, don Alberto Gasparini ci comunica che il prossimo 19 Aprile ci sarà una nuova riunione della segreteria di questo Consiglio interparrocchiale. La segreteria non sarà più formata solo dai sacerdoti delle 7 Parrocchie del Miranese ma sono invitati anche 7 laici che ogni

Consiglio parrocchiale dovrà delegare in rappresentanza.

Siamo in Quaresima e il prossimo momento di spiritualità, al quale siamo tutti invitati, sarà domenica 1 Aprile giorno de “Le Palme”: il pomeriggio alle ore 15,30 ci troveremo nella chiesa di S. Leopoldo per i Vespri, mediteremo su un momento forte della vita di Gesù: la sua preghiera nell'orto degli ulivi, ci sarà l'Adorazione eucaristica e possibilità di Confessione, chiuderà la S. Messa delle ore 18.

Siamo in chiusura, don Ruggero Gallo ci invita a pregare lo Spirito Santo perchè sia Lui a guidarci nelle nostre scelte e scioglie l'assemblea.

(verbale redatto da Lazzarini Simonetta)